

Servono 20 milioni per il recupero della Gualchiera

Una strada da percorrere è quella dei finanziamenti europei
Nel futuro un centro espositivo, museale e congressuale

► PRATO

Tutto si è mosso nel 2012, cercando di studiare e valorizzare il sistema delle gore di Prato. Quella fitta rete di fossi d'acqua che disarticolandosi per 50 chilometri andavano dalla parte nord, in basso alla Val di Bisenzio, fino a Poggio a Caiano, nella piana a Sud, nell'Ombrone. «Da qui, osservando tutto il sistema idrico delle gore di Prato, con l'intento di ricostruirlo e valorizzarlo, ci siamo ritrovati con l'idea, allora un sogno, di riportare alla luce la Gualchiera di Coiano», così **Roberto Dei**, presidente dell'associazione "Insieme per la Gualchiera di Coiano", ha ricostruito giovedì sera, nella sala gremita di persone al primo piano del Polo Campolmi, la storia di quel "sogno" che si sta realizzando. La Gualchiera di Prato tornerà a vedere la luce, per essere probabilmente e forse un centro espositivo, museale e congressuale, ma di certo tornerà a vivere. Con tutti i suoi macchinari, i suoi col-



L'intervento del sindaco Biffoni

legamenti, tiranti e leve col gorone di sotto. Giovedì sera, di fronte a centinaia di persone, lo hanno detto un po' tutti. Lo ha pronunciato più volte il sindaco, **Matteo Biffoni**, che prima di Prato ha Coiano nel cuore, suo luogo di vita e di crescita politica, e lo ha confermato la consigliera regionale del Pd **Ilaria Bugetti** indicando anche alcune

strade da percorrere per trovare i finanziamenti necessari al recupero dell'opificio.

«Per prima cosa è la passione di questi cittadini che ha sollecitato anche l'amministrazione comunale a sostenere questo prezioso, importante, progetto di archeologia industriale - ha precisato Biffoni - un impegno continuo di queste persone che ha convinto tutta l'amministrazione a fare proprio questo progetto, a recuperare la gualchiera come punto importante della nostra storia, come percezione concreta della testimonianza storica nella quale la città si riconosce e che da qui, anche da qui, riparte». Parole di elogio, lusinghiere, per il lavoro finora svolto, ma ancora molto resta da fare. La gualchiera (o follatura) di Coiano, necessita di un investimento corposo per tornare a vedere la luce, e già si parla di una cifra necessaria che oscilla fra i 16 e 20 milioni di euro. Non cifre banali, dunque. «Il percorso di questa straordinaria idea e di





L'affollato incontro al Museo del Tessuto (foto Batavia)

questo progetto va sostenuto con tutte le forze, anche se oggi scarseggiano le risorse. Una strada da percorrere è quella di cercare progetti e finanziamenti europei, mettendo noi, Comune, Regione e associazione, la partecipazione progettuale», ha esordito Ilaria Bugetti, tra l'altro vicepresidente della commissione cultura in Regione. Corali-

tà anche da **Filippo Guarini**, direttore del museo del tessuto, nel dichiararsi disponibile e pronto a sostenere ogni azione dell'associazione presieduta da Roberto Dei, pur non nascondendo le difficoltà finanziarie con le quali si imbatte ogni giorno anche lo stesso museo. Dopo gli interventi, fra cui quello del medievalista professor **Giuliano**

Sul caso Dexia Carlesi replica all'ex sindaco Cenni

Massimo Carlesi, ex capogruppo consiliare del Pd, replica all'ex sindaco **Roberto Cenni**. «A proposito del processo contro **Dexia Crediop** Cenni ha dichiarato: ...» Che, all'epoca, l'opposizione in Consiglio Comunale ed attuale maggioranza ha sempre votato contro gli atti della Giunta nei confronti di **Dexia**». Ricordo che il Partito Democratico non ha mai votato contro ma, come è facilmente riscontrabile accedendo agli atti, ci siamo astenuti sia sulla delibera n. 98 del 4/11/2010 sia sulla n. 30 del 19/4/2012. Durante le dichiarazioni di voto, per spiegare la nostra astensione, ho sempre ribadito che eravamo d'accordo nell'aprire un percorso di azione legale per accertare comportamenti illeciti da parte di **Dexia Crediop** ma ritenevamo infondate le accuse mosse nei confronti delle Giunte precedenti ».

Pinto sulla Prato medievale e il suo sviluppo economico, è avvenuta la proiezione in anteprima del docufilm "Un filo d'acqua", di **Simone Ducci**, un po' documentario, un po' poesia, che tocca momenti magici del vissuto fra le follature e le gore del Bisenzio che poi finiscono, a valle, nell'Ombrone.

Alessandro Formichella